



Bruxelles, 16 luglio 2018
(OR. en)

11183/18

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0215(NLE)**

**SCH-EVAL 152
FRONT 233
COMIX 407**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 16 luglio 2018

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 10574/18

Oggetto: Decisione di esecuzione del Consiglio recante raccomandazione relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2017 dell'**Italia** sull'applicazione dell'acquis di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne (**Aeroporto di Milano Bergamo**)

Si allega per le delegazioni la decisione di esecuzione del Consiglio recante raccomandazione relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2017 dell'Italia sull'applicazione dell'acquis di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne (Aeroporto di Milano Bergamo), adottata dal Consiglio nella sessione del 16 luglio 2018.

In linea con l'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1053/2013 del Consiglio, del 7 ottobre 2013, la presente raccomandazione sarà trasmessa al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali.

Decisione di esecuzione del Consiglio recante

RACCOMANDAZIONE

**relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2017 dell'Italia
sull'applicazione dell'acquis di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne
(Aeroporto di Milano Bergamo)**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1053/2013 del Consiglio, del 7 ottobre 2013, che istituisce un meccanismo di valutazione e di controllo per verificare l'applicazione dell'acquis di Schengen e che abroga la decisione del comitato esecutivo del 16 settembre 1998 che istituisce una Commissione permanente di valutazione e di applicazione di Schengen¹, in particolare l'articolo 15,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Scopo della presente decisione è raccomandare all'Italia provvedimenti correttivi per rimediare alle carenze riscontrate durante la valutazione Schengen del 2017 nel settore della gestione delle frontiere esterne (Aeroporto di Milano Bergamo). A seguito della valutazione, con decisione di esecuzione C(2018)810 della Commissione è stata adottata una relazione riguardante i risultati e le valutazioni, che elenca le migliori pratiche e le carenze riscontrate.

¹ GU L 295 del 6.11.2013, pag. 27.

- (2) È importante correggere quanto prima ciascuna delle carenze individuate. Non dovrebbe quindi essere data alcuna indicazione di priorità per l'attuazione delle raccomandazioni.
- (3) È opportuno trasmettere la presente decisione al Parlamento europeo e ai parlamenti degli Stati membri. Entro tre mesi dalla sua adozione, l'Italia dovrebbe, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1053/2013, elaborare un piano d'azione che elenchi tutte le raccomandazioni volte a correggere le carenze riscontrate nella relazione di valutazione e presentarlo alla Commissione e al Consiglio,

RACCOMANDA che:

l'Italia provveda a

1. concludere accordi di cooperazione a livello regionale e locale fra la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza e le Dogane per stabilire una chiara divisione dei compiti fra le autorità nazionali ed evitare la sovrapposizione di responsabilità nelle procedure e attività di gestione delle frontiere;
2. sviluppare ulteriormente la cooperazione interforze nell'aeroporto istituendo uno scambio regolare di informazioni e di prodotti di analisi dei rischi fra le tre principali autorità nazionali attive nella lotta contro la criminalità transfrontaliera (Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Dogane) per garantire una piena conoscenza situazionale e un'efficace capacità di risposta;
3. assicurare uno scambio sistematico di profili di rischio pertinenti fra le tre autorità per sostenere le funzioni di controllo di frontiera; integrare le informazioni pertinenti fornite dalla Polizia di Stato e dalle Dogane nei prodotti di analisi dei rischi elaborati nell'aeroporto presso la stazione regionale delle guardie di frontiera; instaurare uno scambio regolare di informazioni e di analisi dei rischi fra la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza e le Dogane;

4. elaborare piani d'emergenza scritti al fine di sostenere il tempestivo rafforzamento del personale e delle attrezzature tecniche all'aeroporto di Bergamo per garantire una chiara distribuzione dei compiti e favorire un'efficiente assegnazione delle risorse nelle situazioni di crisi;
5. aumentare il numero di agenti preposti all'analisi dei rischi per garantire una copertura permanente delle relative mansioni a fronte del crescente numero di passeggeri e dell'aumento dei rischi all'aeroporto di Bergamo;
6. organizzare formazioni periodiche riguardanti fenomeni transfrontalieri quali la tratta di esseri umani, i combattenti stranieri, l'individuazione delle reti criminali, così come l'identificazione e l'indirizzamento delle persone vulnerabili;
7. istituire un sistema di informazione giornaliera basato sull'emissione frequente di prodotti di analisi dei rischi su misura per gli agenti in prima e in seconda linea;
8. instaurare un miglior flusso di informazioni intra-servizi fra l'ufficio di analisi dei rischi e l'unità investigativa;
9. garantire che la quantità di personale aumenti allo stesso ritmo dell'aumento dei flussi di passeggeri;
10. garantire che la quantità di personale sia abbastanza elevata per fare pieno uso delle infrastrutture disponibili e garantire una quantità di personale sufficiente per le funzioni di supporto come la seconda linea;
11. migliorare il contenuto del programma di formazione inserendovi più sessioni specificamente dedicate alle verifiche di frontiera, in particolare alle disposizioni del codice frontiere Schengen, ma anche ad altri argomenti legati alla gestione delle frontiere; riorganizzare il sistema di formazione in modo da offrire continuamente attività formative in funzione delle necessità individuate a livello locale e non solo in base ai posti di formazione disponibili a livello centrale;

12. migliorare lo svolgimento pratico delle procedure di verifica di frontiera controllando che tutte le condizioni di ingresso dei cittadini di paesi terzi siano pienamente conformi all'articolo 8, paragrafo 3, lettera a), del codice frontiere Schengen;
13. munire tutte le cabine in prima linea degli strumenti necessari per l'individuazione di documenti falsi al fine di effettuare adeguatamente le verifiche di frontiera in conformità del catalogo Schengen, aumentando il numero di verifiche manuali dei documenti da parte delle guardie di frontiera in prima linea;
14. migliorare la stabilità dell'infrastruttura informatica utilizzata dagli agenti in prima linea per la consultazione delle banche dati nazionali, del SIS e del VIS;
15. migliorare l'accuratezza delle verifiche di frontiera sostituendo i timbri che non possono essere apposti in modo corretto e che rendono difficile certificare il tipo di frontiera, la data o i codici;
16. timbrare i documenti di viaggio dei passeggeri rinviati alla seconda linea solo dopo che il colloquio di seconda linea abbia portato ad autorizzare il passeggero a entrare nello spazio Schengen;
17. applicare pienamente la direttiva 2004/82 richiedendo informazioni anticipate sui passeggeri (*Advance Passenger Information - API*) per tutti i voli in provenienza da destinazioni non-Schengen;
18. garantire lo sviluppo delle infrastrutture e una quantità sufficiente di personale formato, nonché armonizzare le procedure di lavoro delle guardie di frontiera in modo da conformare all'articolo 8, paragrafo 2, lettera a), del codice frontiere Schengen le verifiche sistematiche di frontiera, nelle pertinenti banche dati, riguardanti i beneficiari del diritto alla libera circolazione;
19. ampliare e riorganizzare i controlli di frontiera nelle aree degli arrivi e delle partenze in modo da ottimizzare la gestione del flusso di passeggeri davanti alle cabine e garantire efficienti procedure di verifica di frontiera di prima linea;

20. separare le corsie "Cittadini UE/SEE/CH" e "Tutti i passaporti" nell'area delle partenze già all'inizio della fila e indicare le corsie con una segnalazione chiara;
21. aumentare la sicurezza delle cabine di controllo per impedire l'osservazione non autorizzata, ad esempio applicando un rivestimento sul lato della cabina, e impedire l'accesso alle cabine quando non vengono utilizzate;
22. garantire adeguate strutture d'attesa nell'aeroporto per le persone non ammissibili in attesa di rimpatrio;
23. garantire che, nell'area di stazionamento, i passeggeri in arrivo con voli non-Schengen non possano entrare nel terminal attraverso l'ingresso per i passeggeri Schengen;
24. garantire che la segnaletica davanti alle cabine nell'area degli arrivi rechi indicazioni conformi alle disposizioni dell'articolo 10 e dell'allegato III del codice frontiere Schengen.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio

Il presidente
